

L'ECO DI BERGAMO

MERCOLEDÌ 31 MAGGIO 2023 • VISITAZIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA • EURO 1,50

FONDATA NEL 1880. NUMERO 148 • www.ecodibergamo.it

GENERALI ONORANZE FUNEBRI

Per la città di Bergamo e provincia

Viale Pirovano, 1 (Viale Cimitero)
Borgo Santa Caterina, 9 - Bergamo

IN PROVINCIA

Albino (Casa del Commiato Via Roma, 9),
Alzano Lombardo, Clusone, Curnasco
di Treviolo, Gazzaniga, Leffe, Nembro,
Ranica, Selvino, Torre Boldone, Villa di
Serio.



LAVORO

CHIMICA E PLASTICA
CACCIA AL PERSONALE

A PAGINA 8



L'INCONTRO CON IL VESCOVO

CAMMINO SINODALE
SECONDA FASE AL VIA

GHERARDI A PAGINA 20

RONDÒ DELLE VALLI

Il sovrappasso «taglia» le code

Al rondò delle Valli, con il nuovo
cavalcavia inaugurato lunedì,
il traffico proveniente dalla Val
Seriana risulta più scorrevole

COTTI A PAGINA 16



Grazie alla pluriennale esperienza la nostra
organizzazione è in grado di fornire servizi per ogni
esigenza. Rispondiamo con la massima professionalità,
garantendo attenzione e cura dei dettagli.

SIAMO A VOSTRA DISPOSIZIONE 24 H SU 24

ARTE FUNERARIA LAPIDI E
MONUMENTI Tel. 035 511054

L'ABBRACCIO AL POPOLO CHE REAGISCE ALLE CRISI

di FRANCO CATTANEO

«La sua presenza è per noi una carezza»: così recitava il cartello dei bambini della scuola Don Milani di Cesena, un nome che già dice tutto, per accogliere il presidente Mattarella in visita alle zone alluvionate. Nell'era della comunicazione irruente e dell'intelligenza artificiale, la semplicità di un antico arnese artigianale restituisce il senso più autentico della vicinanza fra istituzioni e cittadini. Quasi a smentire chi, in tempi calamitosi, indugia in un giudizio completamente negativo delle sorti italiane, leggendovi una lenta

CONTINUA A PAGINA 7

VOTO, TRIONFO DI MELONI PD A RISCHIO SCISSIONE

di ANDREA FERRARI

Il primo test elettorale per Giorgia Meloni e la sua maggioranza è stato pressoché un trionfo. Il centrodestra ha vinto quasi ovunque, soprattutto ai ballottaggi: ai gioielli della corona è mancata solo Vicenza, conquistata da un piddino che tutto ha fatto tranne che presentarsi come tale. Il governo dunque si rafforza, può continuare la sua navigazione sapendo che la trazione meloniana non può essere messa in discussione: è lei e principalmente lei la portabandiera della destra di

CONTINUA A PAGINA 7

La carezza di Mattarella alla Romagna

Il Capo dello Stato fra gli alluvionati: «Un panorama di ferite, tutta l'Italia vi è vicina»

«La sua presenza è per noi una carezza»: così recitava il cartello dei bambini della scuola Don Milani a Cesena, tappa della visita del presidente della Re-

pubblica, Sergio Mattarella, nelle zone colpite duramente dall'alluvione in Emilia Romagna. A Forlì il Capo dello Stato è stato accolto dai bambini che urlavano «Ser-

gio, Sergio!». Il presidente ha tenuto un breve discorso nel quale ha detto di «avervisto tante ferite nel territorio e so bene, per quanto riguarda molte abitazioni,

molte aziende, le strade, quanto vi sia da riprendere con coraggio e decisione per rilanciare la vita comune. Tutta l'Italia vi è vicino, e non sarete soli in quest'opera

importante, che deve essere veloce: questo territorio è un elemento importantissimo, fondamentale per la vita dell'Italia».

A PAGINA 2



Nella Bergamasca Un fumatore su due inizia prima dei 18 anni

Un fumatore su due ha iniziato prima dei 18 anni. La Liit Bergamo ha commissionato all'Istituto di ricerca Swg uno studio sulle abitudini dei fumatori in Lombardia e in Bergamasca, in vista della Giornata mondiale senza tabacco che cade oggi. Il 47% degli intervistati ha cominciato con le sigarette «per curiosità» e il 74% dei fumatori bergamaschi ha tentato di smettere. Per le associazioni «è fondamentale educare i giovani». BONZANNI ALLE PAGINE 14 E 15

«No a guardie mediche con più sedi»

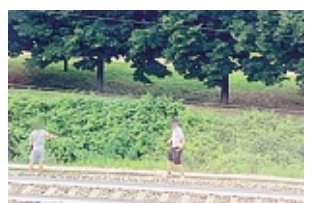
Ats assicura che le 27 sedi della Continuità assistenziale resteranno aperte. Ma a obiettare su come resteranno aperte, arriva una nota sottoscritta da 20 medici di Ca dimissionari (che preferiscono restare

anonimi e per questo firmata «I Medici di Continuità assistenziale in attesa di un contratto dignitoso»), in cui vengono sottolineate le problematiche esistenti riguardanti il servizio: «Ats il 29 maggio ci comunica in un incon-

tro l'intenzione di proseguire con il progetto in cui potremo avere un solo medico lavorare per ben 6 sedi». E dicono no all'ipotesi di «ruotare» appunto su diverse sedi di guardia medica. TAIETTI A PAGINA 28

Romano Troppi giovani attraversano i binari: è allarme

Due di loro sono stati fotografati da un testimone: «Accade spesso». L'assessore: appello a Rfi per le barriere. RODOLFI A PAGINA 30



L'attraversamento dei binari

«Donizetti Night» La lunga notte della lirica, il centro diventa un teatro

Sabato alle 19 si alza il sipario della festa dedicata a Donizetti nel centro cittadino, che si trasforma in teatro a cielo aperto. ZAPPA ALLE PAGINE 38 E 39



Torna la «Donizetti Night»

Per la Capitale Su Rai3 un docu-film sulle montagne di Bergamo-Brescia

Venerdì sera su Rai Tre andrà in onda il docu-film «Le Montagne della Cultura», una panoramica tra Bergamo e Brescia. COTTI A PAGINA 40



AmbraMarie e Simone Moro

Ieri a Zingonia Atalanta, incontro fra la società e Gasp Si decide il futuro

Antonio e Luca Percassi ieri hanno incontrato Gian Piero Gasperini: primo confronto per decidere se proseguire insieme. SERINA ALLE PAGINE 42 E 43



Gasperini e Percassi AFB

Jihadismo Arrestato 17enne progettava attentato

A PAGINA 21

Fara d'Adda Affogò la compagna Condannato a 22 anni

LOCHE A PAGINA 31

Folla al funerale Il rombo dei motori per l'addio ad Andrea

A PAGINA 17

Celadina L'Ortomercato si amplia e cambia via Rovelli

NORIS A PAGINA 18

Venerdì in palio
15 buoni spesa
OROBICA PESCA

adwinner



CASA DEL COMMATO

VIA SUARDI, 36
BERGAMO

A disposizione della clientela nel pieno rispetto delle diverse concezioni ideologiche e religiose.

Una struttura dedicata, con spazi riservati dove salutare i propri cari in un ambiente accogliente e intimo.

Tel. 035 222542



www.generalionoranzeffunerbibergamo.it

Città

CRONACA@ECO.BG.IT
www.ecodibergamo.it/cronaca/section/

Oggi la Giornata contro il fumo «Bisogno di cibo, non di tabacco»

Oggi, 31 maggio, si celebra la Giornata mondiale senza tabacco. Il focus di quest'anno sarà «Abbiamo bisogno di cibo, non di tabacco».



Sigarette, si inizia sempre più presto Un fumatore su 2 prima dei 18 anni

La ricerca. Il dato emerge dallo studio sulla Bergamasca commissionato da Lilt a Swg. Il 47% degli intervistati ha cominciato «per curiosità» e il 74% ha già tentato di smettere

LUCA BONZANNI

Si comincia da giovani, giovanissimi. Quasi per gioco, sempre più spesso per curiosità, e poi di quel vizio si resta prigionieri a lungo, a volte tutta la vita. Tra i fumatori bergamaschi, il 9% ha iniziato addirittura prima dei 14 anni; un altro 22% lo ha fatto tra i 14 e i 15 anni, un altro 16% tra i 16 e i 17 anni: così, in sintesi, il 47% di chi fuma – un fumatore su due – ha iniziato prima dei 18 anni, un altro 31% lo ha fatto dalla maggiore età, e infine un 22% non se lo ricorda, con l'età media pari a 17,8 anni. E se dai dati si toglie la quota di chi non ha memoria precisa sulla prima sigaretta, il «peso» dei minorenni sale addirittura al 60%.

Dietro la nuvola di fumo ci sono dati e tendenze, soprattutto c'è l'essenza di uno dei comportamenti a rischio più diffusi e pericolosi. La Lilt Bergamo, la Lega italiana per la lotta contro i tumori, ha commissionato all'istituto di ricerca Swg un approfonditissimo studio sulle abitudini dei fumatori in Lombardia e in Bergamasca, in vista della Giornata mondiale senza tabacco che cade nella giornata oggi.

Perché si comincia?

Da questi dati emerge come il fattore anagrafico sia appunto un elemento cruciale. Il 65% dei fumatori bergamaschi ha iniziato con le sigarette tradizionali, mentre – ed è un segno dei tempi recenti – si scorge un «nuovo» 7% che è partito dai dispositivi a tabacco riscalda-



Secondo la ricerca l'età media della prima sigaretta per i bergamaschi è di 17,8 anni

to e un 3% con le sigarette elettroniche con nicotina. Ma perché – e come – si comincia? Il 47% racconta che lo ha fatto per curiosità, il 15% perché voleva «sentirsi grande», l'11% perché lo facevano persone che frequentava; nell'80% dei casi la prima sigaretta è stata accesa insieme agli amici, ma c'è anche un 5% che l'ha fatto in famiglia. E dove è avvenuto questo primo «contatto»? Per strada, al parco o comunque all'aperto nel 38% dei casi, a scuola per un altro 15%.

Si giunge poi al presente, al rapporto odierno col fumo. Che cosa rappresenta, oggi, quest'abitudine? Il 42% degli intervistati risponde che fumare (o «svapare», cioè l'uso della sigaretta elettronica) è «un modo per rilassarmi», e solo il 22% dice che «è un piacere»; il 29% riconosce che è «una dipendenza che vorrei non avere», il 13% ammette

che «è una condanna», il 23% lo vede come «un costo».

I nuovi dispositivi

Gli ultimi anni raccontano del boom di nuovi dispositivi, che hanno in parte affiancato e in parte rimpiazzato le sigarette classiche. C'è però una componente più che altro «imitativa», in questo cambio di passo: sempre secondo la ricerca di Swg per Lilt Bergamo, il 54% dei fumatori ritiene che l'uso dei dispositivi a tabacco riscaldato sia legato a una questione di «moda» (nel 41% dei casi anche per le sigarette elettroniche). Poi, via via, tutte le altre motivazioni: perché si credono meno dannosi delle sigarette tradizionali (lo pensa il 25% dei fumatori a proposito dei dispositivi a tabacco riscaldato e il 27% per le sigarette elettroniche), perché si vuol cercare di smettere di fumare (nel 23% dei casi per i dispositi-

vi a tabacco riscaldato e nel 28% dei casi per le sigarette elettroniche), oppure ancora perché «non lasciano odori fastidiosi», perché si possono utilizzare in più posti. Quanto alla percezione della pericolosità, c'è ancora un pezzo di strada da percorrere. Per esempio, solo il 48% dei bergamaschi (contro il 53% della media lombarda) ritiene che i liquidi della sigaretta elettronica possano essere pericolosi, mentre il 38% dei bergamaschi (contro il 42% di media lombarda) pensa che i dispositivi a tabacco riscaldato provochino il cancro come le sigarette tradizionali.

Smettere di fumare

Che il fumo sia dannoso, per sé e per gli altri, è una plastica e innegabile evidenza. Ma chi prova – e, soprattutto, chi riesce – a smettere di fumare? Il 74% dei fumatori bergamaschi

ha tentato di smettere (contro il 68% di media lombarda), e in particolare il 28% ha cercato di farlo più volte; è un dato coerente col 62% dei fumatori orobici che dichiarano di voler smettere di fumare (o svapare). Tra chi vuole smettere di fumare, appunto, il 72% vorrebbe riuscirci perché è consapevole che il fumo rappresenta un rischio per la salute, e un altro 45% (si potevano dare più risposte) lo farebbe «per risparmiare». Ci sono però anche gli irriducibili della sigaretta: tra chi non vuole smettere, il 35% motiva tale scelta perché «ora fuma meno di prima», un altro 32% perché «fumare mi piace e non intendo smettere»; c'è anche un 12% più rassegnato, che non vuole smettere di fumare perché «sa che tanto non ce la farebbe».

Sensibilizzazione e prevenzione

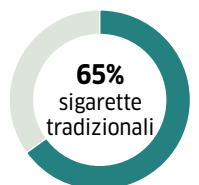
La ricerca dedica un focus anche alle attività di sensibilizzazione. Il 23% dei fumatori bergamaschi ha partecipato a eventi sulla lotta al fumo, in particolare a conferenze organizzate in giornate ad hoc.

Quale strategia sarebbe la più efficace, per smettere (o diminuire)? Il 41% opterebbe per un divieto assoluto di fumo in tutti gli spazi pubblici, anche all'aperto, e il 27% indica l'ipotesi di un drastico aumento dei prezzi. Non a caso, se il prezzo dei prodotti da fumo raddoppiasse, il 24% smetterebbe completamente e un altro 44% ne ridurrebbe il consumo.

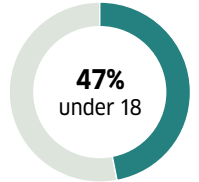
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il fumo nella Bergamasca

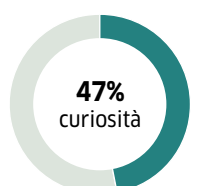
Il primo dispositivo fumato



L'età della prima esperienza



Cosa ti ha spinto a fumare



Cosa rappresenta oggi il fumo



Il totale dei sì

Bergamo	Lombardia
84%	82%
80%	75%
75%	73%
69%	63%
66%	62%
65%	63%
60%	56%

Fonte: Ricerca Swg - Lilt Bergamo

E la dipendenza brucia uno stipendio all'anno: 1.380 euro

Chi fuma si brucia così uno stipendio all'anno. Non è un modo di dire, ma un dato nero su bianco: in media un fumatore lombardo spende per il proprio «vizio» 1.380 euro all'anno, appunto l'equivalente di una mensilità (abbondante) dello stipendio medio.

È quanto emerge dalla ricerca Swg commissionata dalla Lilt, che entra nel dettaglio delle singole spese. Un fumatore lombardo, infatti, secondo la Lilt spende poco più di 26,50 euro alla settimana, sommando anche le diverse categorie di prodotti

che possono essere combinati: per le sigarette si spendono in media 16 euro alla settimana, per il tabacco arrotolato 7 euro alla settimana, per i sigari 7 euro alla settimana, per la cannabis 11 euro alla settimana (e 7 euro per la cannabis «light»); quanto agli altri prodotti da fumo, 12 euro alla settimana è la spesa media per la ricarica dei dispositivi a tabacco riscaldato, 10 euro per le ricariche delle sigarette elettroniche con nicotina e 5 euro per quelle senza nicotina.

Oggi in Italia il prezzo di un pacchetto di sigarette si

aggira attorno ai 5-6 euro, a seconda dei marchi, ed è in realtà uno dei prezzi più bassi nell'Europa occidentale o mediterranea, simile a quelli della Spagna. In Irlanda e in Norvegia si superano, invece, i 13 euro a pacchetto, nel Regno Unito un pacchetto costa sugli 11-12 euro, in Francia più di 10 euro; guardando fuori dal Vecchio continente, negli Stati Uniti si è attorno ai 12 euro.

L'innalzamento dei prezzi è una strategia che disincentiva il consumo di sigarette. Secondo la ricerca di Swg, ad esempio, il 27% dei fumatori



Per le sigarette i bergamaschi spendono 1.380 euro all'anno

bergamaschi ritiene che la strategia più efficace per l'eliminazione del fumo sarebbe «un drastico aumento dei prezzi per tutti i prodotti» di quel tipo (è la seconda strategia ritenuta più efficace, dopo il divieto di fumo in tutti gli spazi pubblici, anche all'aperto).

E se appunto i prezzi raddoppiassero, il 24% dei bergamaschi smetterebbe completamente di fumare e il 44% ridurrebbe il proprio consumo; il 21% invece cercherebbe di acquistare i prodotti che costano meno, mentre solo l'11% non cambierebbe le proprie abitudini.

L. B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

STOP AL FUMO

I bergamaschi favorevoli anche al divieto in alcuni luoghi all'aperto

I bergamaschi si dicono favorevoli a vietare il fumo anche in alcuni luoghi all'aperto. È uno degli elementi messi in luce dalla ricerca di Swg per Lilt Bergamo: l'84% degli intervistati si dice infatti d'accordo a vietare il fumo nei parchi giochi all'aperto per bambini (e il 69% in generale nei parchi pub-

blici, a prescindere dalle aree riservate ai bambini), l'80% è favorevole a vietarlo nelle aree esterne degli ospedali, il 75% è d'accordo a proibirlo alle fermate dei mezzi pubblici, il 66% a inibirlo nelle aree esterne dei ristoranti (e il 65% nelle aree esterne dei bar). Nel complesso, la ricerca mostra come il



60% dei fumatori bergamaschi sarebbe favorevole a vietare la sigaretta in tutti gli spazi pubblici all'aperto: più precisamente, il 31% limiterebbe il divieto alle sole sigarette tradizionali, mentre il 29% lo estenderebbe anche alle sigarette elettroniche. In generale, le risposte dei bergamaschi sono di

alcuni punti percentuali più favorevoli rispetto alla media lombarda. Ma cosa succederebbe se in Italia ci fosse un divieto assoluto di fumo? Il 57% dei fumatori bergamaschi smetterebbe completamente di fumare, il 43% continuerebbe a farlo di nascosto. **L. B.**

Il primo approccio al fumo

Il primo dispositivo fumato	Bergamo	Lombardia
Sigarette tradizionali	65%	70%
Sigarette arrotolate	10%	5%
Dispositivi a tabacco riscaldato	7%	8%
Sigari/sigarilli	4%	5%
Sigarette elettroniche con nicotina	3%	3%
Cannabis light	3%	2%
Sigarette elettroniche usa e getta	3%	1%
Cannabis	2%	3%
Hookah	2%	1%
Sigarette elettroniche senza nicotina	1%	2%

L'età della prima esperienza

	Bergamo	Lombardia
Under 14	9%	9%
14-15 anni	22%	24%
16-17 anni	16%	21%
Over 18	31%	26%
Non ricordo	22%	20%
Età media	17,8 anni	17,6 anni

Il rapporto con il fumo

Cosa ti ha spinto a fumare	Bergamo	Lombardia
Curiosità	47%	49%
Volevo sentirmi grande	15%	13%
Lo facevano le persone che frequentavo	11%	10%
Divertimento	8%	7%
Stress	7%	4%
Volevo sentirmi come gli altri	6%	8%
Mi è stato imposto	2%	2%
Ribellione	0%	3%
Non saprei	4%	4%

Cosa rappresenta oggi il fumo

	Bergamo	Lombardia
Modo per rilassarsi	42%	41%
Dipendenza che vorrei non avere	29%	29%
Piacere	22%	26%
Gesto quotidiano	27%	25%
Costo	23%	23%
Condanna	13%	10%
Modo per concentrarsi	11%	8%

La valutazione dell'introduzione del divieto di fumo in luoghi all'aperto

	Si, anche per le sigarette elettroniche	Si, ma solo per le sigarette tradizionali	No, in nessun caso
Parchi giochi all'aperto per i bambini	55%	29%	16%
Aree esterne degli ospedali	51%	29%	20%
Fermate dei mezzi pubblici	44%	31%	25%
Parchi pubblici	40%	29%	31%
Aree esterne dei ristoranti	38%	28%	34%
Aree esterne dei bar	37%	28%	35%
Tutti gli spazi pubblici all'aperto	29%	31%	40%

TORESANI DANIELE

«Per vincere la lotta educiamo i giovani»

Le associazioni. Per De Ponti è fondamentale agire su scuola e famiglia. Intini: «Attenzione al fumo passivo»

La lunga strada della lotta al fumo corre attraverso tre direzioni: «La prima - riflette Lucia De Ponti, presidente della Lilt Bergamo, l'associazione che ha commissionato a Swg una densa ricerca sulle abitudini dei fumatori - è evitare che ci siano nuovi clienti delle multinazionali del tabacco. La seconda è tentare di dissuadere coloro che già fumano, o comunque invitarli alla riduzione. La terza, infine, è rivolgere un appello allo Stato perché assuma un atteggiamento meno ambivalente sul fumo».

Perché il fumo, appunto, è un tema che intreccia prospettive di carattere sanitario, sociale e culturale. «Dalla ricerca emergono alcuni elementi interessanti - rileva De Ponti -. I dati sull'età della prima sigaretta sono preoccupanti, il 47% inizia a fumare prima dei 18 anni, ed è un grido d'allarme importante che chiama in causa due soggetti educanti: la famiglia e la scuola. Se non riusciamo a fermare la continua immissione di nuove leve nel tabagismo, questa lotta non finirà mai». E sul perché si comincia, si coglie un passaggio culturale significativo: «Il 47% dichiara che lo fa per curiosità: una volta lo si faceva per "sentirsi grandi", ora questa motivazione è marginale. Ed è interessante anche la risposta sul perché si continua a fumare - prosegue De Ponti -: solo il 22% risponde perché "mi piace", sembra un paradosso». A proposito di «mode», invitano alla riflessione le risposte legate ai dispositivi a tabacco riscaldato e alle sigarette elettroniche: «C'è un adeguarsi ai costumi prevalenti, utilizzare questi dispositivi è visto come



Lucia De Ponti



Pasquale Intini

una moda - rimarca la presidente della Lilt Bergamo -, e c'è un'assoluta mancanza di percezione della pericolosità del fumo alternativo».

Italia, 93mila morti all'anno

«Ogni anno in Italia muoiono 93mila persone a causa del tabacco - ricorda Pasquale Intini, coordinatore di "Insieme si può, insieme funziona", alleanza tra sei associazioni di pazienti bergamaschi e una realtà del privato, citando dati del ministero della Salute -. È come se ogni giorno precipitasse un aereo con 250 persone a bordo. Attenzione, non si muore solo di tumore al polmone: sono molte le patologie correlate al fumo. E su 8 milioni di persone che ogni anno muoiono nel mondo a causa del fumo, 1,2 milioni sono non-

fumatori: è il danno del fumo passivo». Intini aggiunge un ulteriore elemento: «La sigaretta elettronica viene vista come un alibi, invece sta emergendo in modo chiaro come non faccia meno male di quelle tradizionali. La pubblicità delle sigarette tradizionali è vietata, per gli altri prodotti da fumo non è così: serve intervenire».

Proposte e azioni

Negli anni, alcuni provvedimenti si sono rivelati efficaci per ridurre la platea dei fumatori: «Nel 2003 la Legge Sirchia, che vietò il fumo nei luoghi al chiuso, diede un colpo notevole al consumo - prosegue De Ponti -. Le limitazioni di quella legge non sono però state estese pienamente all'utilizzo di sigaretta elettronica o tabacco riscaldato, e questo è un vuoto normativo pesantissimo». La Lilt sostiene la raccolta firme lanciata dall'Istituto Mario Negri in collaborazione con la Società italiana di tabaccologia per vietare a livello europeo - a partire dal 2030 - la vendita di tabacco e prodotti a base di nicotina a tutti i cittadini nati dopo il 1° gennaio 2010, sul modello della legge introdotta in Nuova Zelanda. Tra le altre azioni sostenute dalla Lilt, «la più efficace è l'aumento del prezzo delle sigarette - rimarca De Ponti -. Proponiamo anche la definizione di luoghi all'aperto nei quali sia vietato fumare, come aree giochi o fermate dei mezzi pubblici, e la gratuità dei trattamenti per smettere di fumare. È importante anche prevedere un budget per campagne d'informazione».

L. B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Non solo salute Una prassi che nuoce anche all'ambiente»

C'è una consapevolezza anche ambientale, ora, sui danni prodotti dal fumo. La ricerca di Swg per la Lilt dà infatti conto dell'ennesimo riflesso negativo del fumo, oltre a quello sulla salute di chi fuma (e di chi sta attorno a chi fuma). Il sondaggio ha passato in rassegna le opinioni dei fumatori su diversi comportamenti: il 97% dei bergamaschi

è consapevole dell'impatto (negativo o fortemente negativo) dell'abbandono nei mozziconi di sigaretta in spiaggia, il 93% è consapevole dell'abbandono dei mozziconi in strada, l'88% considera negativo (o fortemente negativo) l'impatto dei residui dei liquidi usati per gli «svapatori» (sigarette elettroniche), e percentuali superiori all'80% si

rilevano anche per gli impatti negativi derivanti dal processo di produzione degli svapatori, dal processo di produzione delle sigarette tradizionali e per i danni che complessivamente il fumo di sigaretta crea all'ambiente.

Sono stati poi messi a confronto altri argomenti. Il 29% ritiene che inquinino di più la sigaretta tradizionale, il 19% ritiene che i danni all'ambiente siano maggiori per i dispositivi a tabacco riscaldato, il 15% pensa inquinino di più le sigarette elettroniche, mentre il 37% pone tutti sullo stesso livello. E poi: inquina di più un'auto diesel di ultima generazione o una sigaretta? Il 46% ritiene più dannosa per l'ambiente l'autovettura, il 24% in-



Il fumo ha anche un impatto sull'ambiente

dica la sigaretta, il 30% mette entrambi allo stesso livello. In un altro confronto, il 33% indica come più inquinante una bottiglia di plastica, il 25% risponde invece che inquinano di più i mozziconi di sigaretta, il 42% mette plastica e mozziconi allo stesso livello.

Tra i temi correlati, il 10% dei fumatori bergamaschi indica che la scelta di passare alle sigarette elettroniche è legata alla convinzione che siano meno inquinanti rispetto alle sigarette tradizionali. Rispondendo a un'altra domanda, invece, emerge come il 43% degli intervistati si sia detto d'accordo con l'affermazione secondo cui «le sigarette elettroniche sono altamente inquinanti».

L. B.